



## IL NOSTRO PIANETA ...

**T**erremoti, violenti tempeste, alluvioni, siccità: la terra soffre e ce lo sta dicendo in diversi modi. Questi eventi meteorologici ci sono sempre stati, ma ora si presentano con una frequenza maggiore.

Sono segnali che ci fanno inquietare ogni volta che avvengono ed è per questo che dobbiamo prendere atto di ciò che sta mutando.

La feroce antropizzazione avvenuta nell'ultimo secolo ha sconvolto i ritmi secolari della Terra, la quale risponde con una instabilità climatica senza precedenti. La rivoluzione industriale ha lasciato e lascia tutt'ora dei prodotti negativi. L'uomo è riuscito a sfruttare le risorse della terra, ma ne ha compromesso l'equilibrio turbando i suoi principali cicli vitali.

Quell'insieme di risorse che preleviamo dal pianeta, tutto ciò che usiamo, dal legno della foresta al pesce che peschiamo nell'oceano, ai minerali che estraiamo sono un continuo sfruttamento per una terra che è unica.

La popolazione sulla terra è passata da 3 miliardi e mezzo del 1970 a 7 miliardi e mezzo, con una crescita smodata di consumi ed il consumismo porta allo sfruttamento del suolo per produrre energie, emettendo nell'atmosfera gas come azoto, carbonio e zolfo, ma ne emette in quantità tali che la composizione dell'aria ne viene turbata.

In questi anni si è sviluppato un vero processo di causa effetto che è sotto gli occhi di tutti noi. Stiamo assistendo ad un aumento della temperatura che sta portando a significativi episodi di destabilizzazione della specie umana.

L'emissione di CO<sub>2</sub> di origine fossile è una delle cause di questo cambiamento. L'anidride carbonica emessa è il principale gas ad effetto serra ed agisce come una sorta di coperta chimica che scalda il pianeta, i sintomi li vediamo con l'aumento della temperatura, i ghiacciai sono un termometro naturale che materializzano ciò che gli scienziati ci dicono da tempo.

Altro elemento che provoca il cambiamento climatico che sta distruggendo il nostro pianeta sono le industrie, l'utilizzo dei gas e carburanti tossici; l'aumento di anidride carbonica che intrappola nella nostra atmosfera il calore aumentando così la temperatura, con il conseguimento dello sciogli-



mento dei ghiacciai artici.

Il clima terrestre nel corso dei millenni ha subito notevoli mutazioni naturali, venute a conoscenza grazie all'estrazione di carote di ghiaccio principalmente dall'antartico.

Fino a 12.500 anni fa la temperatura era di diversi gradi più bassa, i ghiacciai formavano calotte, fino a lambire la pianura padana. In un migliaio di anni il clima si era poi rapidamente riscaldato, il livello dei mari si era alzato di 120 metri rispetto a quello del massimo glaciale; un periodo particolarmente mite tra 8000 e 6000 anni fa che ha favorito la nascita dell'agricoltura, delle prime vegetazioni e delle prime civiltà. Poi piccole fluttuazioni hanno accompagnato la storia dell'uomo.

All'apice dell'impero romano il clima era mite seguito da un raffreddamento fino all'anno 1000, cui fece seguito un nuovo riscaldamento fino al 1300, periodo in cui le popolazioni dei Walser colonizzarono le più alte valli trasferendosi anche a sud del Monte Rosa a causa dell'accentuato ritiro dei ghiacciai.

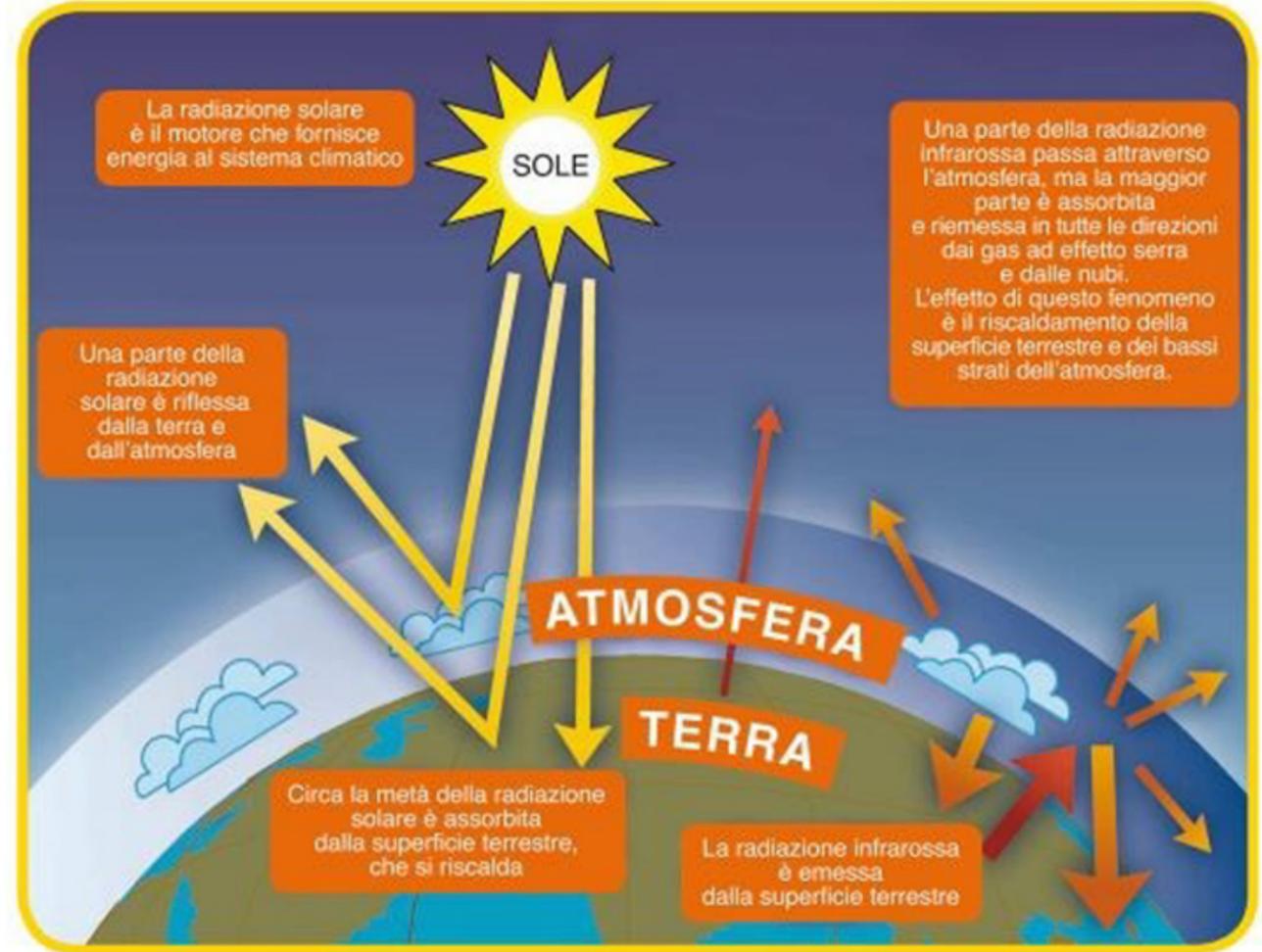
Nel 1200 l'estensione della massa glaciale era inferiore a quella odierna poiché i ghiacciai avevano avuto un paio di secoli per ritirarsi in risposta al

clima più caldo. Oggi il riscaldamento è avvenuto in pochi decenni e i ghiacciai non hanno ancora potuto rispondere ad un cambio climatico così repentino.

Dal 1500 il clima divenne nuovamente più fresco e molti passi alpini furono invasi dal ghiaccio. Questo periodo freddo protrattosi fino al 1800, viene impropriamente chiamato Piccola Era Glaciale. Le grandi morene che ancora oggi vediamo

Affidarsi all'energia rinnovabile, prodotta con la forza della natura come le turbine eoliche, i pannelli fotovoltaici, i collettori solari e le biomasse. Riciclare i rifiuti, sempre con il principio che il miglior rifiuto è quello che non è prodotto.

Rispettare l'ambiente in cui viviamo significa avere rispetto degli essere viventi con cui condividiamo la terra, soprattutto per quelli che la ereditano poiché hanno diritto a godere della



mo nelle Alpi ci indicano l'incredibile espansione dei ghiacciai attorno al 1850. Da allora il ritiro dei ghiacciai è pressoché ininterrotto con un rallentamento negli anni 70 e una netta accelerazione dagli anni 90.

C'è molto da fare e la domanda è proprio "cosa posso fare?" Una volta che conosciamo la causa abbiamo bisogno di agire e non pensare che se ne occupi qualcun'altro. Possiamo cominciare cambiando alcune nostre abitudini, ridurre gli sprechi, cambiare stile di vita, moderare i consumi, ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> quindi il consumo di combustibili e mitigare le azioni quotidiane.

Ridurre il consumo del suolo significa lasciare più alberi che con la fotosintesi riducono il CO<sub>2</sub> in ambiente.

stessa meraviglia naturale.

La natura si adatterà ai cambiamenti, ma l'essere umano non sarà in grado di sopportare i cambiamenti anche dovuti alla velocità con cui stanno avvenendo.

Acquisire una sensibilità nei confronti di questo tema diventa priorità, a ognuno il nostro pezzetto di contributo per il nostro amato pianeta.

Patrizia P.